

Interventi di pedagogia di prossimità in tempo di pandemia: analisi delle buone pratiche

Proximity pedagogy interventions in times of pandemic: analysis of good practices

Giuseppe Liverano

Researcher | Jonian Department | University of Bari "Aldo Moro" (Italy) | giuseppe.liverano@uniba.it

OPEN ACCESS

Siped
Società Italiana di Pedagogia

Double blind peer review

Citation: Liverano, G. (2022). Proximity pedagogy interventions in times of pandemic: analysis of good practices. *Pedagogia oggi*, 20(2), 118-126. <https://doi.org/10.7346/PO-022022-14>

Copyright: © 2022 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa MultiMedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Pedagogia oggi* is the official journal of Società Italiana di Pedagogia (www.siped.it).

Journal Homepage
<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped>

Pensa MultiMedia / ISSN 2611-6561
<https://doi.org/10.7346/PO-022022-14>

ABSTRACT

The Covid-19 pandemic has highlighted how a complex social structure like the family can reveal fragility and weaknesses that can undermine its value and educational function. Emergency situations make parents' role of nurturing children's hopes, so that they can overcome their fears, even more complex and difficult (Elen Godman). The local pedagogue supports parents in managing this complex role by providing tools and suggesting educational strategies to transform and improve a family unit in crisis. The aim of the contribution is to highlight the best local interventions carried out during the Covid-19 pandemic, determining their effectiveness in terms of learning outcomes and transformation within the educational and training dynamics of the family, and in so doing, identifying critical issues and pedagogical perspectives that may represent new paths of research.

La pandemia da Covid-19 ha evidenziato come un sistema sociale complesso come la famiglia possa rivelare fragilità e debolezze in grado di minare la sua valenza e funzionalità educativa. Essere genitori in situazioni emergenziali rende ancora più complesso e difficile il loro ruolo di alimentare le speranze dei figli affinché queste possano avere ragione delle loro paure (Elen Godman). Il pedagogo di prossimità sostiene i genitori nella gestione di questo ruolo complesso fornendo strumenti e suggerendo strategie educative al fine di trasformare e migliorare un sistema familiare in crisi. Il contributo ha lo scopo di evidenziare i migliori interventi di prossimità svolti durante la pandemia da Covid-19, per rilevare la loro efficacia in termini di risultati di apprendimento e di trasformazione all'interno delle dinamiche educative e formative della famiglia, così da poter evidenziare criticità e prospettive pedagogiche che possono rappresentare nuovi sentieri di ricerca.

Keywords: pandemic, family crisis, proximity pedagogy, good practices, learning

Parole chiave: pandemia, crisi familiare, pedagogia di prossimità, buone pratiche, apprendimento

Received: August 31, 2022
Accepted: October 16, 2022
Published: December 20, 2022

Corresponding Author:
Giuseppe Liverano, giuseppe.liverano@uniba.it

Introduzione

La pandemia da Covid-19 ha evidenziato le fragilità di un sistema complesso come la famiglia al punto da compromettere la funzione educativa dei genitori.

La gestione degli effetti della pandemia all'interno del sistema famiglia ha inevitabilmente indebolito certezze e alimentato paure, determinando una paralisi nelle relazioni tra i propri membri. Recenti ricerche, sia nazionali che internazionali, hanno evidenziato l'impatto negativo che la situazione emergenziale ha prodotto:

- relativamente al legame tra famiglie e scuola; si riscontra, infatti, l'impossibilità a mantenerlo vivo dove non vi è coinvolgimento e supporto dei genitori nelle pratiche educative a distanza (Alamohoda, 2021; Antonietti *et alii*, 2021, pp.153-170; Castaldi, 2021, pp. 1-2);
- aumentando i livelli di stress e la vulnerabilità psico-emotiva dei componenti e gli episodi di conflittualità, minacciando la sicurezza personale e comunitaria, soprattutto quando si riscontra una eccessiva fatica psico-fisica da parte di uno o di entrambi i genitori per l'impegno totale di cura verso i propri figli (Tabacchi, 2021);
- aumentando le violenze domestiche di genere in quanto la pandemia ha fatto da cassa di risonanza nei nuclei familiari con tensioni coniugali (Dello Preite, 2022);
- rendendo più complessa la relazione genitori-figli a causa del prolungato isolamento sociale (Biffi *et alii*, 2021);
- aumentando i divari (soprattutto quello digitale), con perdita di contatti dei membri di una famiglia con le persone care e i conoscenti, con impoverimento educativo per le famiglie con scarse risorse, anche a causa di mancanza di competenze per assistere i figli (López *et alii*, 2020);
- aumentando il livello di frustrazione dei componenti di una famiglia a causa dell'impossibilità ad assistere i propri cari in situazioni di fragilità o di malattia (Hart *et alii*, 2020);
- aumentando la difficoltà nella gestione dei processi di integrazione e inclusione di famiglie con persone fragili, con soggetti migranti e con disabilità (Aluffi Pentini, Giannoccolo, 2020).

Le diverse forme di sostegno alla famiglia, in situazioni di emergenza e di vulnerabilità trasversale, possono rappresentare, perciò, interventi di pedagogia di prossimità in grado di accompagnare i suoi componenti in un processo di transizione e di superamento della crisi, di nuovo apprendimento e di trasformazione dei comportamenti.

1. L'orizzonte teorico

Dal punto di vista epistemologico il concetto di pedagogia di prossimità, si presta a due interpretazioni:

- la prima richiama la valorizzazione dell'incontro scuola-famiglia-società, con lo scopo di creare ponti ed elaborare prassi educative trasferibili attraverso una "società della fiducia e della reciprocità" che, utilizzando percorsi di vicinanza, aiuti giovani e adulti a lavorare insieme e a stabilire tra di loro alleanze educative per affrontare le sfide del presente e migliorare la società (Seganti, 2014, pp. 1-2);
- la seconda richiama una pedagogia di aiuto e sostegno alla famiglia e alla genitorialità che, attraverso l'implementazione di strumenti metodologici e procedurali innovativi della pedagogia sociale e professionale, e come risultato della connessione di più saperi (Blezza, 2015; Riva, 2021) siano in grado di identificare la difficoltà e fornire un sostegno alla persona, alla coppia, alla famiglia in difficoltà (Simeone, 2012, p. 9), investendo sulla valorizzazione del sapere di cura reciproca, che promuove l'empowerment della famiglia, la competenza relazionale nei suoi componenti, la libertà e la responsabilità, la scoperta di nuove potenzialità (Simeone, 2014, p. 1).

La prossimità, nel significato squisitamente pedagogico, è "la capacità di alzare gli occhi e dare alla propria esistenza un orizzonte" [...] cioè "un pensare e un agire costituiti da una progettualità" (Messia &

Venturelli, 2015, pp. 7-8), che, inevitabilmente, conduce a vedere gli altri, a condividere con gli altri uno stesso orizzonte, a sviluppare senso di appartenenza reciproca, a portare l'altro dentro di sé facendogli spazio, a creare un unico corpo sociale per mezzo della solidarietà (Seganti, 2014, p. 31).

L'atto educativo di prossimità è un insieme di gesti, azioni, forme di aiuto date anche con la parola (suggerimenti) che attiva il venirsi incontro, la partecipazione, il viaggio su un cammino comune dove nessuno è lasciato indietro, perché la condivisione ed il sostegno reciproco aiutano a superare la "sensazione di impotenza" (Canevaro, 2015, p. 4).

In un intervento educativo di prossimità, quindi, ciò che si crea tra il professionista dell'educazione e i soggetti in difficoltà è una relazione di "attenzione umana" (Biggeri & Bellanca, 2010, p. 1) che, come evidenziava Simone Weil, è la forma più rara e più pura di generosità verso l'altro (Weil & Bousquet, 1994).

2. La ricerca: obiettivi, domande e metodo

Scopo della ricerca è evidenziare i migliori interventi di prossimità per la famiglia, svolti in Italia durante la pandemia da Covid-19, inseriti in riviste di fascia A italiane e straniere, sottoposti a processi di peer review, con esito positivo e prevalentemente di area pedagogica, per rilevare la loro efficacia in termini di risultati di apprendimento e di trasformazione all'interno delle dinamiche educative e formative della famiglia.

Le domande di ricerca sono le seguenti:

1. Le pratiche di prossimità producono dei benefici per i componenti del nucleo familiare?
2. Quali sono le informazioni utili che emergono per comprendere su cosa si fonda un intervento di pedagogia di prossimità?

La selezione dei contributi è stata effettuata:

- attraverso la ricerca su alcuni database di articoli scientifici ed in particolare su *GoogleScholar*, *Mdpi*, *ERIC (Educational Resources Information Center)* e *SemanticScholar*; in questo caso per restringere la ricerca sono stati applicati i filtri per: disciplina (educazione), autore (italiano), nazionalità della ricerca (Italia), intervallo date (2020/2022);
- consultando tutti i numeri delle riviste italiane di fascia A (Anvur) da gennaio 2020 a giugno 2022 e selezionando quelli relativi al periodo pandemico.

Le keywords utilizzate per la ricerca nelle banche dati internazionali sono state in ordine: "*education+family+pandemic*", "*family+support+pandemic*", "*crisis+family+pandemic*". Per la ricerca nei siti web delle riviste italiane, sono state utilizzate, in ordine, le parole chiave: "educazione+famiglia+pandemia", "famiglia+aiuto+pandemia", "crisi+famiglia+pandemia".

Da entrambe le ricerche è stato possibile ricavare 56 articoli peer reviewed, alcuni di questi pubblicati tra gennaio e giugno 2022 ma che si riferiscono a pratiche svolte in pieno periodo pandemico. Dopo la scelta degli articoli, la lettura degli abstract ed una prima schedatura, effettuate dall'autore di questo contributo, hanno generato una prima selezione e l'esclusione di n. 46 articoli. Successivamente è stata effettuata una revisione da parte di altri due ricercatori al fine di sciogliere eventuali riserve relativamente ai criteri di inclusione e valutazione degli articoli. Anche l'analisi e la discussione delle informazioni emerse dalla review sono state oggetto di validazione incrociata con i medesimi ricercatori.

I criteri di esclusione sono stati i seguenti:

- studi solo teorici, privi di criteri metodologici e non relativi a pratiche di prossimità;
- studi pubblicati nell'arco temporale interessato dalla ricerca ma relativi a pratiche svolte prima della pandemia;
- studi relativi a pratiche di prossimità non per la famiglia o senza il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare;

- studi in cui non vi è un chiaro riferimento agli effetti della pandemia che giustificano un intervento di prossimità;
- studi con focus centrato su tematiche correlate all’oggetto del presente contributo ma che non si riferiscono a pratiche di prossimità;
- studi non peer-reviewed;
- studi relativi ad ipotesi di progetti non ancora svolti.

Gli articoli scelti sono stati ritenuti validi per la review, con il pieno accordo dei ricercatori e dell’autore di questo contributo, in quanto relativi a progetti e pratiche di pedagogia di prossimità, già concluse, con una chiara descrizione delle attività e azioni svolte per il supporto alla famiglia, della metodologia del progetto, del coinvolgimento di più figure professionali educative e di altri servizi educativi del territorio. Inoltre, ogni contributo scelto mostrava chiaramente le criticità all’interno di un nucleo familiare, gli obiettivi e i risultati di apprendimento.

Nelle tabelle che seguiranno saranno sintetizzate le principali caratteristiche e le categorie utilizzate per l’analisi del contenuto dei n.10 articoli individuati. La Tab. n. 1 informerà sull’autore della ricerca, l’anno, la rivista in cui è stato pubblicato l’articolo e l’approccio metodologico o modello del progetto o della pratica, oggetto di analisi di ogni articolo. Nella Tab. n. 2, invece, per ogni contributo, si descriveranno le criticità del nucleo familiare, la tipologia di intervento e i principali benefici ottenuti in termini di apprendimento di competenze e trasformazione dei comportamenti.

N. contributo Autore e Anno	Progetto/Buona pratica/ricerca	Rivista	Approccio metodologico-mo- dello progetto/pratica
1. Cerrocchi & D’Antone (2020)	Spazio neutro	Formazione & Insegnamento	Clinico
2. Dalledonne Vandini <i>et alii</i> (2022)	Spazio mamme	Rivista Italiana Di Educa- zione Familiare (Rief)	Sistemico e integrato
3. Dettori & Tedde	Parent Management Training	Rief	Orientamento fenomenologico- ermeneutico
4. Lencioni <i>et alii</i> (2022)	Ali per il futuro* (Toscana)	Rief	Sistemico e Integrato
5. Petrella (2020)	PI.PPI. e Reddito di Cittadinanza)	Encyclopaideia	Metodologia della valutazione partecipativa e trasformativa
6. Pignalberi (2022)	Sportello del cittadino e Centro di ascolto solidale	Formazione & Insegnamento	Metodologia partecipativa
7. Sartori (2021)	Cyber Relationship	RicercAzione	Sistemico
8. Spinelli (2021)	Buona pratica IC San Filippo Neri (Città di Castello - Monte Santa Maria Tiberina	Pedagogia Oggi	Studio di caso esplorativo
9. Sulla <i>et alii</i> (2022)	Ali per il futuro (Reggio Emilia e Parma)	Rief	Non chiaramente espresso
10. Tarallini & Ciccarelli (2022)	FAMI Re.boot	Rief	Capacity building strutturale

Tab. n. 1 (Articoli selezionati - *progetto iniziato nel 2018 ma sviluppato durante la pandemia)

Contributo	Criticità	Tipologia intervento	Risultati di apprendimento/ benefici
n. 1	Conflittualità da separazioni, abuso su minori o da adozione	Consulenza di coppia e familiare, mediazione familiare	Riduzione della conflittualità, migliore qualità del dialogo tra i soggetti del nucleo familiare
n. 2	Esclusione sociale, disegualianza educativa	Giornate di accoglienza, laboratori madre-bambino, gioco libero, attività di supporto genitoriale, letture ad alta voce, attività teatrali	Potenziamento capacità emotive e cognitive, valorizzazione delle competenze del nucleo familiare, diminuzione della vulnerabilità, aumento del benessere familiare, empowerment genitoriale, aumento del senso di cura, capacità di costruire senso di comunità
n. 3	Difficoltà gestione dei comportamenti dei figli con autismo	Interviste qualitative, Parent Management Training	Vicinanza solidale, apprendimento di nuove strategie educative, migliore gestione delle emozioni negative e dei comportamenti
n. 4	Povertà educativa, marginalità sociale	Percorsi di orientamento e formazione ai genitori e figli, azioni di inserimento dei bambini nei servizi per l'infanzia, supporto formativo e sociale e di inserimento lavorativo ai genitori	Potenziamento capacità emotive e cognitive figli, maggiore consapevolezza dei genitori del loro ruolo per la crescita dei loro figli, migliore capacità orientativa dei genitori verso i figli
n. 5	Povertà educativa, economica e sociale, disuguaglianza sociale e territoriale	Forum telematici per condivisione buone pratiche di smart welfare, educativa domiciliare con uso di dispositivi digitali, sostegno alla genitorialità	Empowerment familiare, aumento delle competenze relazionali, vicinanza solidale
n. 6	Emarginazione educativa e formativa, forme di povertà plurale	Focus group, questionari, attività di supporto/formazione e orientamento alle famiglie, assistenza domiciliare, sostegno alla genitorialità	Partecipazione attiva-trasformativa e minore fragilità, migliore qualità educativa delle relazioni, migliore alleanza famiglia-territorio e famiglia-scuola, sviluppo agentività e competenze per la cittadinanza, aumento del senso di cura
n. 7	Cyberbullismo e rischi uso scorretto del digitale	Video (pillole digitali), azioni e pratiche di riflessività	Valorizzazione alleanza educativa (famiglia-territorio), sviluppo competenze per relazione digitale
n. 8	Perdita del senso di comunità scolastica, interruzione della partecipazione alle attività didattiche e alla connessione sociale	Questionari ai genitori e promozione di linee guida School House per organizzazione di spazi e tempi pedagogico-didattici a casa	Capacità di co-progettazione didattica, sviluppo di competenze relazionali digitali, aumento del senso di comunità
n. 9	Stereotipia di genere, povertà e marginalizzazione educativa, rigidità alle proposte educative, tipizzazione di genere	Video, domande stimolo, discussione libera, pratiche di riflessività	Maggiore apertura mentale rispetto a tematiche di genere, maggiore consapevolezza sul significato di espressioni di genere e orientamento sessuale, maggiore disposizione al senso di comunità e di appartenenza al gruppo, maggiore disponibilità alle tipologie di proposte educative, vicinanza solidale
n. 10	Marginalizzazione famiglie Paesi terzi, situazioni di disagio e vulnerabilità di cittadini di Paesi terzi appartenenti a nuclei familiari o monoparentali con minori a carico	Incontri di analisi dei bisogni psico-socioeducativi, formazione frontale, piani individualizzati di supporto a famiglie di Paesi terzi, consulenza e orientamento alle famiglie di Paesi terzi	Incremento dell'autonomia sotto il profilo sociale, abitativo, lavorativo, sanitario e relativamente all'accudimento dei minori, migliore accesso ai servizi socioassistenziali, aumento del benessere dei soggetti di nuclei familiari di Paesi terzi

Tab. n. 2 (Informazioni relative agli interventi di prossimità)

3. Risultati

Dalla descrizione delle informazioni inserite nelle Tab. n.1 e n.2 si evidenzia come le azioni di prossimità abbiano prodotto notevoli benefici e risultati di apprendimento, e come alcuni fattori come la condivisione delle difficoltà tra famiglie, la prossimità da parte di particolari figure professionali educative o l'utilizzo di metodologie di intervento partecipative e trasformative, spesso, abbiano inciso notevolmente sul senso di comunità e di cura reciproca di ogni soggetto appartenente ad un nucleo familiare ed abbia sviluppato in ogni famiglia il senso di vicinanza solidale.

Gli interventi educativi di prossimità, nelle diverse pratiche analizzate, si sono concretizzati attraverso attività formative, consulenziali, di accompagnamento, meta-riflessive che, esplorando in profondità le criticità di ogni famiglia e di ogni suo singolo componente, e i meccanismi di risposta e di regolazione dei comportamenti in conseguenza ad eventi imprevisi come la pandemia, hanno attivato maggiore consapevolezza in ogni soggetto, maggiore solidità familiare ed un processo di trasformazione all'interno delle dinamiche educative e formative di ogni famiglia coinvolta: nei comportamenti tra ogni componente, nella gestione delle comuni criticità e delle emozioni connesse ad emergenze con effetti nefasti, nella capacità di vicinanza e prossimità verso chi non fa parte del nucleo familiare, nella comprensione dell'importanza del senso di comunità e nel suo coinvolgimento.

La consapevolezza di essere antropologicamente orientati a costituire un unico corpo sociale e la tendenza a creare un sistema in cui ci si sostiene a vicenda, soprattutto nei momenti di crisi, rappresenta la dimensione più importante che emerge dall'analisi in questa review.

La collaborazione tra scuola, famiglia, istituzioni e cooperative sociali di un territorio rappresenta una ulteriore dimensione e fattore comune di ogni progetto e buona pratica di prossimità della presente review. Come lo sono, pure, la presenza di una o più figure professionali che intervengono nel management delle azioni educative di prossimità (facilitatore linguistico, consulente pedagogico, case manager, mediatore culturale, ecc.), e la crescita dei soggetti appartenenti ad un nucleo familiare. La presenza delle dimensioni appena citate, in tutti gli articoli, stimola la riflessione verso un ragionamento che non escluderebbe una possibile correlazione tra di loro.

In tutti i contributi si fa riferimento agli effetti della pandemia che hanno giustificato il sostegno alle famiglie, e all'importanza del legame tra sistema-famiglia e sistemi educativi territoriali come antidoto e medicina per quei nuclei familiari non autosufficienti in termini di competenze necessarie a mantenere e ripristinare l'equilibrio tra i suoi componenti, di capitale psicologico (resilienza ed autoefficacia), di autoregolazione dei comportamenti, di agentività, di gestione delle emozioni. L'analisi di questa correlazione conferma l'importanza che hanno la co-progettazione e la collaborazione tra i sistemi educativi nella gestione delle difficoltà di un nucleo familiare avvalorandone la centralità come principio di una pedagogia di prossimità.

La prospettiva pedagogica che emerge dall'analisi delle pratiche e dei progetti segue i principi di una pedagogia di prossimità secondo cui la soluzione a criticità familiari, la crescita di ogni componente di un nucleo familiare, la trasformazione di dinamiche e comportamenti, è da ricercarsi nel senso di comunità che si crea, nel sostegno ricevuto da figure dell'educazione altamente professionalizzate, nel costante legame con i servizi educativi di un territorio, nella relazione con la comunità educante, nella relazione tra nuclei familiari, che insieme, consentono di "scongiorare il rischio della solitudine, dell'isolamento e della povertà educativa" e all'educazione di esprimere "il proprio potere in termini di cambiamento, inclusione e sviluppo di bambini e adulti, insieme" (Antonietti *et alii*, 2020, p. 74).

L'esito di un intervento di prossimità non può prescindere, quindi, da una situazione in cui vi è un legame orizzontale e circolare, individuale e collettivo, tra famiglia in difficoltà e sistemi che erogano servizi educativi del territorio e di una co-progettazione e collaborazione degli interventi "sia in senso verticale, cioè all'interno dei servizi (personale-genitori-coordinatori), sia in senso orizzontale, cioè in rete con le risorse del contesto e della cittadinanza" (Pileri, 2020, p. 82). Un legame che diventa uno spazio di condivisione di esperienze e vissuti anche tra famiglie, per mezzo del quale, ciò che poteva sembrare una difficoltà insuperabile, si trasforma, non solo in un peso più facile da sopportare, ma addirittura in una possibilità per crescere individualmente e in prospettiva sistemica.

4. Discussione e conclusioni

È interessante sottolineare, nell'economia del lavoro, come la metà dei contributi sia stata pubblicata su "Rivista Italiana Di Educazione Familiare" (*Rief*), rivista di fascia A del settore concorsuale 11/D1, in virtù anche dell'attenzione che essa pone al quadro di riferimento teorico-empirico, rappresentato dall'educazione familiare e dal sostegno alla genitorialità. *Rief*, infatti, ha dedicato un intero dossier monografico (Volume 18, n. 1 del 2021) al tema "Le relazioni familiari e la genitorialità al tempo del COVID-19".

Dei n. 5 contributi su *Rief*, n. 4 sono relativi a progetti/pratiche per la gestione della povertà educativa (n.2, 4 e 9) e dell'emarginazione educativa di famiglie appartenenti a Paesi terzi (n.10) e n.1 per il sostegno alla famiglia nella gestione dei comportamenti di un figlio con disturbo dello spettro autistico (n. 3).

Al gruppo di contributi relativi a pratiche di prossimità per la famiglia ma con una maggiore attenzione ad alcuni soggetti (figli) con particolari fragilità, oltre al contributo n. 3 si evidenziano quello pubblicato sulla rivista *Pedagogia Oggi* (n. 8), che descrive una pratica per la promozione del modello *School House* per aiutare genitori e figli ad organizzare spazi e tempi pedagogico-didattici a casa, e quello pubblicato sulla rivista *RicercaAzione* (n. 7), che descrive una pratica per la prevenzione del cyberbullismo e l'uso scorretto del digitale.

Nel gruppo dei contributi relativi ad azioni sull'intero nucleo familiare oltre a quelli già citati (n. 2, 4, 9 e 10) si evidenziano quelli pubblicati sulla rivista *Formazione & Insegnamento* (n.1 e 6) che descrivono interventi di sostegno alle famiglie dove la pandemia ha esasperato povertà plurali, abusi e devianze, e quello pubblicato sulla rivista *Encyclopaideia* (n.5), che affronta il problema della disuguaglianza sociale e territoriale, con sostegno alle famiglie attraverso pratiche di smart welfare e di educativa domiciliare con uso di dispositivi digitali.

Dal punto di vista metodologico, i progetti e le pratiche analizzate si rifanno a diversi approcci (partecipativo-trasformativo, clinico, sistemico-integrato, fenomenologico-ermeneutico) tutti comunque finalizzati all'esplorazione profonda dei nuclei familiari, a stimolare la riflessività e la consapevolezza sulle difficoltà, a trasformare comportamenti e atteggiamenti, a valorizzare il senso di comunità, a potenziare competenze acquisite e a svilupparne di nuove (in particolare il progetto *Fami.Reeboot* relativo al contributo n. 10, che si rifà esplicitamente al metodo del Capability building strutturale).

Un intervento di educazione di prossimità si poggia sulla capacità di fare sistema e di crearne uno più ampio tra chi eroga un servizio educativo e chi beneficia del servizio. È interessante sottolineare come tutti i contributi di questa review abbiano posto attenzione alla relazione tra figura/e professionale/i educativa/e e famiglia in difficoltà e tra questa e il territorio (istituzioni e servizi educativi) e di quanto la qualità del tipo di legame abbia influito sulla efficacia dell'intervento di prossimità. Sebbene molti di questi progetti e pratiche rappresentino delle prime sperimentazioni, tutti gli interventi posseggono le caratteristiche della trasferibilità e della replicabilità delle azioni, degli strumenti e delle strategie formative, non solo in altre realtà territoriali diverse da quelle delle famiglie coinvolte, ma anche ad altri sistemi diversi dalla famiglia.

L'efficacia degli interventi educativi di prossimità conferma, ancora una volta, l'importanza e il ruolo della pedagogia come disciplina di senso ma anche di operatività, rinvigorendone il suo orientamento e la sua vocazione pratico-progettuale, in senso individuale e sistemico-relazionale. Le buone prassi di educazione di prossimità di questa review e il valore pedagogico che ne emerge, infatti, testimoniano il legame indissolubile che esiste tra teoria pedagogica e pratica educativa e di quanto l'una sostenga l'altra e viceversa, all'interno di un processo che non ha mai fine e che consente alla pedagogia di essere costantemente gravida di teorie pedagogiche e prassi educative.

Questa revisione si è proposta di rilevare le pratiche di prossimità per la famiglia durante la pandemia in Italia. Benché abbia potuto mettere in evidenza le principali caratteristiche dei progetti e delle pratiche e i maggiori benefici per le famiglie, la dimensione esclusivamente nazionale dello studio può rappresentare un limite, come lo è il non aver consultato ulteriori database di articoli scientifici o il non aver utilizzato altre parole chiave che richiamano il concetto di prossimità.

Nel futuro, perciò, una revisione più ampia, allargata alle pratiche di educazione di prossimità svolte in tutti i Paesi del mondo, potrà essere utile non solo per dilatare i confini di una epistemologia legata al paradigma di pedagogia di prossimità, ma ad effettuare un'analisi valutativa, di azioni e benefici, in prospettiva comparativa che possa orientare al meglio l'elaborazione di pratiche di prossimità future, le quali dovranno essere sempre più attente alla dinamiche di una famiglia e alle necessità di ogni suo singolo componente.

Riferimenti bibliografici

- Alamolhoda J. (2021). Improving the model of family-school interaction with the help of digital education. *Contemporary School Psychology*, 1-11.
- Antonietti M., Guerra M., Luciano E. (2021). Insieme a distanza. Alleanze educative tra servizi all'infanzia e famiglie durante il lockdown. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 18(1): 153-170.
- Antonietti, M., Guerra, M., Luciano, E. (2020). Trasformare la relazione educativa nelle situazioni di emergenza: un'indagine nei servizi 0-6 al tempo del Covid-19. *Pedagogia Oggi*, 17(2): 63-75.
- Biffi E., Gambacorti-Passerini, M.B., Bianchi, D. (2021). Genitori in lockdown: gli impatti della pandemia COVID-19 sulle famiglie. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 18(1): 97-111.
- Biggeri M., Bellanca N. (2010). *Dalla relazione di cura alla relazione di prossimità. L'approccio delle capability alle persone con disabilità*. Napoli: Liguori.
- Blezza F. (2015). *L'arte della parola che aiuta*. Roma: Gr. Ed. L'Espresso.
- Canevaro A. (2015). Per il welfare di prossimità. In Messia F., Venturelli C., *Il welfare di prossimità. Partecipazione attiva, inclusione sociale e comunità*. (p. 4). Trento: Erickson.
- Castaldi M. C. (2021). Il rapporto scuola-famiglia nella comunità scolastica post COVID 19: verso una necessaria riscrittura pedagogica. *Formazione & Insegnamento*, 13(2): 205-210.
- Cerrocchi e D'Antone, Famiglia e sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità: tra disfunzionalità e qualità della cura educativa. *Formazione & Insegnamento*, 18(1): 20-35.
- Dalldonne Vandini C., Lazzari A., Cosatti A. (2022). Ridurre le disuguaglianze sociali e culturali fin dai primi anni di vita. Buone prassi di contrasto alla povertà educativa negli Spazi Mamme di Roma e Brindisi. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 20(1): 115-128.
- Dello Preite F. (2022). Vivere all'interno di relazioni familiari tossiche. traiettorie pedagogiche per prevenire e contrastare la violenza assistita intrafamiliare. *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, 12(1): 115-133.
- Dettori G. F., Tedde L. A. (2020). Educare bambini e ragazzi con Disturbo dello Spettro dell'Autismo attraverso la mediazione delle figure parentali: il Parent Management Training a distanza. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 17(2): 439-458.
- Hart J. L., Turnbull A. E., Oppenheim I. M., Courtright K. R. (2020). Family-Centered Care During the COVID-19 Era. *Journal of Pain and Symptom Management*, 60(2): 93-97.
- Lencioni E., Giacomelli L., Spagnoli S., Capecchi M. (2022) Favorire l'inclusione sociale delle bambine e dei bambini e dei loro genitori. L'esperienza di "Ali per il Futuro" in Toscana. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 20(1): 47-58.
- López E. J., Muñoz O. J., Menchaca-López E. (2020). Assisting Students and Families during the COVID-19 Crisis: Diversity & Equity in Action through an Educator-Family-Community Health Worker Intersection. *Northwest Journal of Teacher Education*, 15(2): 1-5.
- Messia F., Venturelli C. (2015). *Il welfare di prossimità. Partecipazione attiva, inclusione sociale e comunità*. Trento: Erickson.
- Aluffi Pentini A., Giannoccolo F. (2020). La Consulenza Pedagogica come strumento di personalizzazione degli interventi per soggetti migranti con disabilità. *Educazione interculturale*, 18(2): 112-124.
- Petrella A. (2020). Distanti ma connessi? Lo smart welfare nei servizi socioeducativi ai tempi del Coronavirus. *Encyclopaideia*, 24(57): 57-73.
- Pignalberi C. (2022). La povertà plurale come nuova forma di emarginazione per le famiglie: investire nel territorio come comunità educante nella direzione della sostenibilità. *Formazione & Insegnamento*, 20(1): 39-52.
- Pileri A. (2020). *Infanzie, famiglie, personale dei servizi prescolari al tempo del Covid-19. Quale co-educazione possibile?* In *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel covid-19 riflessioni pedagogiche sugli effetti del lockdown e della prima fase di riapertura* (pp.80-87). Bologna: Centro di ricerche educative su infanzie e famiglie.
- Riva M.G. (2021). *La consulenza pedagogica. Una pratica sapiente tra specifico pedagogico e connessione dei saperi*. Milano: FrancoAngeli.
- Sartori M. (2021). Cyber Relationship. Un servizio pubblico di educazione digitale per insegnanti, adolescenti e genitori. *RicercaAzione*, 13(2): 229-230.
- Seganti M. (2014). Verso una pedagogia di prossimità. *L'integrazione scolastica e sociale*, 13(1): 27-36.
- Simeone D. (2012). *La consulenza educativa. Dimensione pedagogica della relazione di aiuto*. Milano: Vita e Pensiero.
- Simeone D. (2014). *Educare in famiglia. Indicazioni pedagogiche per l'empowerment familiare*. Brescia: La Scuola.
- Spinelli A. (2021). Ambienti di apprendimento e didattica di prossimità: il ruolo delle tecnologie nella riorganizzazione scolastica. *Pedagogia Oggi*, 19(1): 145-150.
- Sulla F., Pasetti A., Dall'Olio I. (2022). Processi di tipizzazione di genere in famiglie con genitori migranti e a rischio

- di povertà educativa: un'esperienza formativa condotta nell'ambito del Progetto "Ali per il Futuro". *Rivista Italiana Di Educazione Familiare* 20(1): 33-46.
- Tabacchi A. (2021). Relazioni familiari al tempo del Covid-19 e buone prassi derivanti dal mondo dell'adozione. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 18(1): 243-261.
- Tarallini S., Ciccarelli A. (2022) "Re.boot": interventi di rafforzamento e qualificazione della rete dei servizi socio-assistenziali dell'Area Metropolitana di Bologna a supporto di nuclei familiari con minori provenienti da Paesi terzi. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 20(1): 101-113.
- Weil S., Bousquet J. (1994). *Corrispondenza. Progetto di una formazione di infermiere in prima linea*. Milano: SE.